

DANTE/1

Dal poeta ucraino al comico di Zelig al festival dedicato al Sommo

Dal 14 settembre il "2021+1" con la direzione scientifica della Crusca
Ai Chiostrri Francescani anche lo scrittore e traduttore argentino Manguel

Intitolato con guizzo giocoso Dante2021 "+1", il festival interamente dedicato al Poeta è in scena dal 14 al 17 settembre con incontri, spettacoli e concerti nel cuore della Ravenna dantesca. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio e diretto fin dall'inizio da Domenico De Martino, con il sostegno della direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, il festival raggiunge così l'XI edizione. Il cui titolo, «per quella pace / ch'i' credo che per voi tutti s'aspetti» (*Purgatorio* III, vv. 74-75), ci trasporta ai piedi della montagna del Purgatorio; con gli occhi rivolti alla cima, ma soprattutto a quella pace che, oggi più che mai, è l'orizzonte e il desiderio di ognuno.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

Anche quest'anno il festival ha per "casa" gli Antichi Chiostrri Francescani, dove si alterneranno studiosi, artisti, giornalisti, attori, musicisti, tutti accomunati da quel diffuso amore per Dante e la sua poesia.

L'apertura è mercoledì 14, alle 17, con i saluti di **Ernesto Giuseppe Alfieri** (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio), **Nicoletta Maraschio** (presidente onorario dell'Accademia della Crusca) e **Domenico De Martino** (ideatore e direttore di Dante2021).

A seguire due incontri: il primo, dal titolo "Dante dall'Ucraina", è con il poeta **Boris Chersonskij**, a cui si affianca **Marco Sabbatini**, slavista dell'Università di Pisa, in veste di traduttore. Già destinatario del Premio della Fondazione Brodskij – nata dal progetto dal premio Nobel Iosif Brodskij per favorire il dialogo culturale attraverso l'ospitalità di artisti in Italia – Chersonskij è stato aiutato dalla stessa Fondazione a lasciare Odessa, dove aveva subito pesanti minacce per la propria posizione a sostegno dell'indipendenza ucraina. Nella cosmopolita città sul Mar Nero, oggi stretta nella morsa del conflitto, Chersonskij ha la cattedra di Psicologica analitica all'Università e ha pubblicato le proprie poesie sin dagli anni Ottanta. Di madrelingua russa, Chersonskij parla anche ucraino; pensa e scrive «in entrambe le lingue. Talvolta scrivo poesie mescolando l'ucraino e il russo; talvolta anche yiddish e inglese».

Il secondo incontro è con **Alberto Manguel e Carlo Ossola**. Lo scrittore e traduttore argentino Alberto Manguel – uno dei "lettori ad alta voce" di Jorge Luis Borges tra il '64 e il '68, dopo un faticoso incontro nella libreria Pygmalion di Buenos Aires – è stato Direttore della Biblioteca nazionale argentina e oggi vive a Lisbona, città alla quale ha donato la sua biblioteca di 40.000 volumi per farne un Centro internazionale sulla lettura, di cui è ora direttore. Raffinato filologo e critico letterario, accademico e umanista, nonché rappresentante del-

la cultura italiana al Collège de France di Parigi, Ossola, invece, è stato investito della delicata e preziosa responsabilità di guidare, come Presidente, il Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario dantesco.

La loro presenza offre l'occasione per inaugurare **la mostra di Nicola Smerilli**: ai Chiostrri sarà esposta una selezione di scatti tratti dal libro fotografico con testi proprio di Manguel, *Dante. Orizzonti dell'esilio / The Landscapes of Exile* (L. Olschki editore, con la cui collaborazione si realizza l'iniziativa), del quale Ossola firma la nota introduttiva e che alterna foto di Ravenna e luoghi limitrofi ad altre dedicate ai quattro elementi della creazione (acqua, aria, terra, fuoco)

Alle 21 **Vittorio Pettinato**, talento comico che dopo aver cavalcato le onde delle tendenze su Tik Tok è approdato anche a Zelig, è autore e interprete di *Dantemporaneo*, perché «"Noi dobbiamo andare da Dante, non il contrario" – disse il prof»; a tessere la trama musicale dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'associazione musicale Angelo Mariani di Ravenna, saranno i sassofoni e la voce di Isabella Fabbri.

Giovedì 15 settembre, alle 17, la seconda giornata del festival si apre con **Boris Chersonskij**, di nuovo ai Chiostrri Francescani e sempre in compagnia di **Marco Sabbatini**, per il reading dal titolo «non c'è bisogno di Virgilio per mostrare al forestiero l'inferno», un verso tratto dalle sue poesie legate all'Italia. Durante il soggiorno come borsista della Fondazione Brodskij, nel 2008, Chersonskij ha scritto circa sessanta poesie, una al giorno, un diario in versi in cui racconta la penisola e soprattutto Roma, città che è diventata per lui un'ossessione, finendo per rappresentare un'altra patria, intellettuale e culturale.

Segue l'incontro con **Roberto Rea**, docente di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Tor Vergata di Roma. Con la complicità delle letture di **Vincenzo De Angelis**, Rea – la cui attività di edizione e interpretazione spazia dalla lirica stilnovistica e dantesca a Leopardi, Montale, l'ecologia della letteratura – presenta Guido Cavalcanti, «il primo de li miei amici», come Dante lo definì nella *Vita nuova* che gli dedicò. Sul rapporto fra i due molto è stato scritto, ma Rea porterà nuove analisi e una più precisa interpretazione del "dissidio", la cui eco risuona nel X canto dell'*Inferno*.

Alle 21 «Dulcissimum hydromellum» di **Virginio Gaz-zolo**, una volta ancora a Ravenna per mettersi alla prova con le originalissime analisi e argomentazioni che Dante mise in campo a favore della lingua volgare nell'incompiuto trattato *De vulgari eloquentia*. A curare la "postfazione" allo spettacolo sarà lo stesso Domenico De Martino.

Il programma prosegue poi fino al 17 settembre con ospiti Marcello Ciccuto, Antonio Patuelli, Agnese Pini, Giorgio Inglese, Gian Luigi Beccaria, Carlo Galli, Irene Grandi, Patrizia Zappa Mulas, Franco Zabagli, Francesco Dillon, Isabella Fabbri, Vincenzo De Angelis...

È stato annullato invece l'incontro con il commissario europeo Paolo Gentiloni in programma inizialmente venerdì 16 settembre.

Sul prossimo numero (e su ravennaedintorni.it) il programma nel dettaglio delle ultime giornate del festival.

DANTE/2

TRA GONFALONI E POESIA, LE CELEBRAZIONI DELLA DOMENICA

Con il Teatro delle Albe, Valter Malosti e la prolusione di Mariangela Gualtieri



Sarà una giornata densa quella che l'11 settembre verrà dedicata a Dante e che aprirà come da consuetudine un programma di eventi, "Ravenna per Dante", che tiene insieme istituzioni, studiosi, luoghi, artisti e pubblici, nella città che fu "l'ultimo rifugio". La tradizionale celebrazione della morte del Poeta nel luogo della sua sepoltura, che si svolge la seconda domenica di settembre, in questi ultimi anni e soprattutto in occasione del centenario del 2021 ha assunto il valore di un abbraccio civile e morale delle città e dei territori italiani.

Si inizierà la mattina con l'omaggio dei cittadini insieme ai sindaci d'Italia e in particolare delle tre città dantesche Ravenna, Firenze e Verona, che convengono, con i gonfaloni, a Ravenna a partire dalle 10 davanti alla Tomba di Dante. Prenderà avvio così una tessitura tra i segni della tradizione, il linguaggio partecipativo del teatro, la prassi rituale e la lettura del testo.

Nel dettaglio la giornata dell'11 settembre si aprirà alle 10 con la lettura del I canto del *Paradiso* davanti alla Tomba di Dante, dove saranno protagonisti Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, insieme ai cittadini della chiamata pubblica realizzata all'interno di Cantiere Dante, progetto realizzato su commissione di Ravenna Festival con il sostegno del Comune di Ravenna e della Regione Emilia-Romagna.

Seguirà un corteo punteggiato dall'esecuzione musicale di Raffaele Marsicano fino al Palazzo della Provincia, dove Valter Malosti leggerà il canto V dell'*Inferno*.

La tradizionale Messa di Dante verrà celebrata nella Basilica di San Francesco, alle 11, dal vescovo Lorenzo Ghizzoni con la presenza del coro Cappella musicale San Francesco, diretta dal maestro Giuliano Amadei.

Sarà anticipata alle 17 la lettura perpetua davanti alla Tomba, un rito che da settembre 2020 si è consolidato grazie a tutti coloro che ogni giorno leggono un canto, segno di eccellenza per Ravenna, che unica tra le città del mondo, onora Dante leggendo costantemente quella grande "opera-mondo" che è la *Commedia*.

Infine la prolusione all'annuale, che sarà un'occasione per accostarsi al complesso lascito dantesco con la guida di coloro che hanno fatto profonda esperienza di studio e ricerca. Questo compito è affidato quest'anno a Mariangela Gualtieri, una delle voci poetiche più apprezzate della scena contemporanea, che nel 1983 ha fondato insieme a Cesare Ronconi il Teatro Valdoca. La sua lettura dal titolo "La *Divina Commedia*: un manuale per la felicità" si terrà alle 18 al teatro Rasi.

Il poeta ucraino
Boris Chersonskij,
a Ravenna
per Dante2021
il 14 e il 15 settembre

